
Diritto d'asilo: Di Tora (Migrantes), "troppa indifferenza, rimuovere arbitrarie e ingiuste barriere"

"Non vogliamo vedere sempre più l'Unione europea e l'Italia come una sorta di fortezza che si deve proteggere da chi è stato più sfortunato ed è nato in un Paese diverso, ma vogliamo che questo continente e questo Paese siano abitati da persone che testimonino concretamente, con politiche e pratiche, i valori fondamentali". Lo ha detto oggi mons. Guerino Di Tora, presidente della Fondazione Migrantes, durante la presentazione on line del report 2020 sul diritto d'asilo. "In questi mesi in cui tutti abbiamo dovuto rinunciare a persone care, spostamenti ed abitudini consolidate - ha osservato - stiamo anche avendo la possibilità preziosa di recuperare quel senso di precarietà e vulnerabilità che ci potrebbe rendere più facile capire cosa vuol dire perdere il proprio mondo dall'oggi al domani, perdere la capacità di fare piani e non essere più certi di quasi nulla". È la stessa sensazione che vivono le persone in fuga, in cerca di protezione internazionale, di cui si parla nel report. Mons. Di Tora si è detto "rattristato" "dell'indifferenza che sembriamo dimostrare nei confronti di chi è in difficoltà" a causa delle "norme e leggi che i nostri Paesi portano avanti". "Mi piace sperare - ha auspicato - che forti della nuova empatia ed umanità guadagnata durante questa pandemia sapremo essere, più e meglio di prima, persone capaci di aiutare chi è in fuga". Ha invitato perciò a "rimuovere alcune delle arbitrarie ed ingiuste barriere che abbiamo posto": "Bisogna dare a chi è in fuga canali legali di ingresso: stanno già rischiando la vita, non la devono rischiare una seconda volta per riuscire a mettersi in salvo. Dobbiamo ripartire da un nuovo spirito e da una nuova mentalità. Bisogna rimettere in gioco davvero la solidarietà, ma non quella che porta ad unire i Paesi più fortunati per stabilire regole per tenere fuori o riportare indietro chi è in difficoltà, come purtroppo ancora sembra si stia facendo nell'Unione europea – basti guardare a tal proposito l'ultimo patto su asilo e immigrazione – ma quella reale che sa tendere una mano e si dimostra capace di aiutare chi è in fuga".

Patrizia Caiffa